

→ Dopo Volkswagen anche Fiat Chrysler Automobiles viene travolta dal dieselgate. Il gruppo guidato da Sergio Marchionne, infatti, è stato accusato negli Stati Uniti di violare le norme sulle emissioni per le auto diesel con l'uso di un software illegale per aggirare i test. Nel mirino ci sono 104 mila veicoli venduti negli Usa, per i quali adesso Fca rischia di pagare una sanzione che potrebbe arrivare 4,63 miliardi di dollari. La notizia ha fatto il giro del mondo in pochi minuti e il titolo, sospeso più volte al ribasso, è crollato in Borsa e a Piazza Affari ha chiuso con un calo del 16%, trascinando al ribasso anche la holding della famiglia Exor (-9,3%), mentre a Wall Street ha lasciato sul terreno il 10,23%. La casa automobilistica si è difesa, spiegando di rispettare le regole e sottolineando di essere pronta a collaborare. Il caso Fca «non ha nulla in comune con Volkswagen» ha ribadito Sergio Marchionne.

Le accuse mosse dall'Agenzia per la Protezione Ambientale americana (Epa), tuttavia, sono simili a quelle che hanno travolto il gruppo tedesco. Secondo l'Epa, Fca ha usato un software per aggirare i test sui diesel e limitare così emissioni superiori ai limiti su circa 104 mila auto. Nel mirino delle autorità americane sono finiti la Jeep Grand Cherokee e i Dodge Ram equipaggiati con motore 3 litri a gasolio. Le violazioni di cui Fca è accusata prevedono una sanzione che può arrivare fino a 44.539 dollari per auto, per un totale di 4,63 miliardi di dollari. In base agli stessi calcoli, Volkswagen per il dieselgate avrebbe potuto pagare una sanzione massima di 17 miliardi di dollari. «Non comunicare l'esistenza di un soft-

CRONACA QUI

venerdì 13 gennaio 2017 **13**

IL CASO L'Epa: «Violate norme sulle emissioni». Marchionne: «La nostra coscienza è pulita». Il titolo crolla in Borsa

Fca sotto accusa in Usa per i diesel «Noi non usiamo software illegali»

ware che influenza le emissioni - ha precisato l'Agenzia per la Protezione Ambientale - è una seria violazione della legge, che può tradursi in un pericoloso inquinamento dell'aria che respiriamo. Continuiamo a indagare la natura e l'impatto di questi software». «Tutte le case automobilistiche devono giocare con le stesse regole», hanno aggiunto le autorità americane, secondo le quali il software usato da Fca ha molte somiglianze con quello di Volkswagen. Le indagini proseguono e il gruppo italiano secondo l'Epa non ha finora offerto una spiegazione

accettabile su come i dispositivi siano conformi alla legge. Marchionne non ha nascosto la sua rabbia e ha difeso a spada tratta Fca e la sua etica e moralità. «Che diano dell'immorale a me, io posso sopravvivere, ma non al gruppo che ha sempre rispettato le regole: non c'è da parte nostra nessun interesse a frodare, abbiamo la coscienza pulita». «Per quanto conosco questa società - ha aggiunto - posso dire che nessuno è così stupido» da cercare di montare un software illegale. L'amministratore delegato non è preoccupato per la possibile sanzione

fino a 4,63 miliardi di dollari: «Sopravviveremo». Il manager si è augurato che Fca non sia finita in una «guerra politica» fra l'amministrazione uscente di Barack Obama e quella entrante di Donald Trump, dopo i ringraziamenti del presidente eletto per l'investimento da un miliardo di dollari negli Stati Uniti, con la creazione di 2.000 posti di lavoro. «Spero che le accuse non siano una conseguenza del cambio di amministrazione», ha detto il manager descrivendo il comportamento dell'Epa come quello di «un'agenzia che perderà efficacia», come previsto

da Trump. Marchionne poi ha puntato il dito sulla «tempistica strana» dell'annuncio «fuori posto», per una «differenza di opinioni» che poteva essere risolta in altro modo, senza mettere in dubbi i valori della società. E non ci possono essere similitudini con quanto accaduto alla casa tedesca. «I dispositivi usati da Volkswagen erano in grado di distinguere fra i test e quando l'auto era in strada. Il nostro software si comporta sempre allo stesso modo», ha spiegato il manager al termine di una «matinata non piacevole». Le autorità americane parlando di somi-

gianze fra i due software, non si sono spinte nel caso di Fca a definirlo un «defeat device». Dopo aver assicurato che Fca «si siederà al tavolo con la nuova amministrazione e cercherà di risolvere il caso», anche se «è difficile prevedere il risultato», Marchionne ha sottolineato che «la prima cosa da fare è certificare e omologare le auto del 2017, riteniamo che la nostra strategia sia accettabile, concedendosi il vantaggio di rivedere anche le vetture nel mirino e modificarle con eventuali soluzioni che spazzino via ogni dubbio».

Filippo De Ferrari

Educare, e non pensare i giovani tutti uguali

AN P2

Gentile direttore,
debbo dirle che non sono per nulla sorpreso del duplice omicidio di papà e mamma a Ferrara, anzi mi sorprende che questi fatti non accadano più spesso. Se questo non accade è per-

ché c'è ancora un substrato solido nelle famiglie che fa da argine. Se lei accende il televisore a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno si può immergere in telefilm con personaggi e metodi non molto distanti da quel che oggi ci descrivono le cronache. Si potrebbe dire che dal nostro televisore cola sangue 24 ore su 24! Se poi aggiungiamo la presunzione ipertrofica di essere immuni dalle influenze di questi programmi televisivi il cerchio si chiude. La televisione non è ininfluente o innocua. Sarà un caso che molti si scannano per controllarla? La misura di questo interesse è nei prezzi della pubblicità: se fosse ininfluente non si pagherebbe 100mila euro per uno spot di 10 secondi per un rotolo di carta igienica! Investire sulla solidità della famiglia e sulla povertà educativa forse potrebbe essere vantaggioso...

Valter Boero

CHICERCATROVA

“Dalle ferite alle perle” con Angela Silvestri

→ Prosegue il calendario degli incontri di “Chicercatrova”. L'associazione attende tutti gli interessati nella sede di corso Peschiera 192/a. Lunedì 16 alle 18.30 “Dalle ferite alle perle” a cura della dottoressa Angela Silvestri. Gli incontri sono trasmessi in diretta streaming su www.chicercatrovaonline.it/dirette, mentre le repliche su www.youtube.com/user/chicercatrovaonline/videos (per ulteriori informazioni, 333.9988827 e 333.1874182, info@chicercatrovaonline.it). Tutte le iniziative sono gratuite e aperte a tutti.

CONCATO per

REAL CHIESA DI SAN LORENZO

Una messa inaugura il carnevale storico

→ Si svolgerà domenica 15, alle 11, presso la Real Chiesa di San Lorenzo, in piazza Castello, la santa messa inaugurale del Carnevale 2017, a cura dell'Associazione Piemonteisa. Parteciperanno Gianduja (Andrea Flaminini) e Giacometta (Tina Scavuzzo) con la compagnia Città di Torino, il gruppo storico Pietro Micca, il coro Ensemble, la proloco di Torino e gli altri personaggi storici del Piemonte e della Valle d'Aosta.

CONCATO p19

FINO AL 3 FEBBRAIO

La mostra “Cardinal Guglielmo Massaia

La mostra “Cardinal Guglielmo Massaia ‘Abuna Messias. Missionario, medico, esploratore, diplomatico, evangelizzatore dell’Etiopia” rimarrà aperta presso la biblioteca della Regione Piemonte fino al prossimo 3 febbraio. L’evento, che espone documenti, armi e suppellettili dell’epoca in cui è vissuto e ha operato il Cardinal Guglielmo Massaia, è promosso e organizzato dal consiglio regionale del Piemonte. Da qui alla chiusura, sono state inserite in calendario tre conferenze: il 18 e il 25

gennaio, e il 1 febbraio 2017, tutte con inizio alle ore 17. Con la partecipazione degli storici Maurizio Pistone (Cardinale Guglielmo Massaia: testimone fra Europa e Africa nell’800), Cristoforo Barberi (L’Abissinia al tempo del cardinal Massaia) e Vittorio Croce (Massaia stile di missione). Questi gli orari della mostra: da lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, il venerdì dalle 9 alle 12.30.

[ph.ver.]

CONCATO p4

CHIERI

Il progetto permetterebbe all'azienda di ampliare la produzione a Pessione

Nuovi posti di lavoro alla Martini se si realizza la circonvallazione

→ Chieri Il sogno del Comune è allontanare i camion della Martini dal centro abitato di Pessione. Ma, per realizzarlo, "rischia" di ottenere un risultato ancora più importante per la città: costruendo una sorta di circonvallazione della frazione si faciliterebbe il passaggio dei mezzi pesanti verso lo storico stabilimento, che si trova in mezzo a Pessione e in questo periodo si sta ampliando grazie a nuove produzioni e all'aumento del personale di circa settanta unità. Ma non solo: «Con queste future opere c'è la possibilità di ulteriori ampliamenti e assunzioni», anticipa l'assessore alla viabilità Massimo Gaspardo Moro, che sta seguendo il progetto insieme al sindaco Claudio Martano.

Il discorso è ancora agli albori, anche se c'è già una bozza di progetto redatto dalla Città metropolitana. Tutto parte proprio dalla decisione dell'azienda di puntare maggiormente sulla sede di Pessione, fondata nel lontano 1964: «Sapevamo che la



La storica sede della Martini a Pessione

Martini avrebbe avviato una nuova produzione, spostata dalla Spagna - ricostruisce l'assessore - È una novità importante perché ha portato nuovi posti di lavoro ma anche un aumento del traffico a Pessione: già ora il passaggio di Tir e camion è complicato ma presto potrebbe es-

serci un aumento del 50%».

Per questo, palazzo civico ha avviato una concertazione con i vertici dell'impresa del gruppo Bacardi, oltre che con Regione e Città metropolitana. Quest'ultima ha previsto uno studio di fattibilità per una bretella che parta all'altezza del cimitero di

Pessione, che si trova lungo via Martini e Rossi (la provinciale che conduce a Chieri). Lì è prevista una rotatoria da cui partirebbe la nuova strada, realizzata sfruttando gli attuali corridoi tra un campo coltivato e l'altro. Così si raggiungerebbe il retro dello stabilimento, dove la società ha acquistato un terreno e prevede di realizzare un nuovo parcheggio per i mezzi pesanti. Poi continuerebbe in direzione di Poirino, correndo lungo la ferrovia e arrivando fino alla circonvallazione di Cambiano: «L'intera opera costerebbe 6 milioni di euro - smorza gli entusiasmi Gaspardo Moro -. Per questo stiamo pensando a soluzioni intermedie: fermandosi al nuovo parcheggio o arrivando alla ferrovia si riducono sensibilmente i costi, che potrebbero aggirarsi tra i 600 e i 700 mila euro. Bisognerà capire come dividere l'investimento, anche perché è interesse di tutti allontanare i camion dal centro abitato e intanto favorire l'ampliamento della Martini».

Federico Gottardo

CONACQUA

p 25

TORINO

Aperta fino al 3 febbraio la mostra su Massaja

È visitabile fino al 3 febbraio la mostra «Cardinal Guglielmo Massaja "Abuna Messias". Missionario, medico, esploratore, diplomatico, evangelizzatore dell'Etiopia» allestita a Torino presso la Biblioteca della Regione Piemonte su iniziativa del Consiglio regionale. Più ancora della vita del porporato, di cui nel dicembre scorso sono state riconosciute le virtù eroiche, l'allestimento racconta i territori in cui è passato: documenti, case, suppellettili, armi, testimonianze di popolazioni oppresse, agricoltori, mercanti. In programma anche tre conferenze, il 18, il 25 gennaio e il 1° febbraio, tutte con inizio alle 17. Interverranno rispettivamente gli storici Maurizio Pistone e Cristoforo Barberi e il direttore del settimanale diocesano *Gazzetta d'Asti* monsignor Vittorio Croce. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, il venerdì dalle 9 alle 12.30.

AV p23

L'opubli on

TORINO | CRONACA

Il caso

VI

Il Comune spenderà il bonus migranti per dare un alloggio a chi è stato sfrattato

La scelta dell'assessora al Welfare, Schellino sull'uso dei fondi assegnati per l'accoglienza "Così fronteggeremo l'emergenza abitativa"

GABRIELE GUCCIONE

Il "bonus accoglienza" a Torino sarà speso per dare alloggio a chi è stato sfrattato ed è rimasto senza casa. È questa la scelta fatta da Palazzo civico, che ieri ha reso note le proprie intenzioni sulla destinazione finale dell'incentivo assegnato dal ministero dell'interno, in base al numero di migranti accolti dai comuni sul proprio territorio.

Al capoluogo dovrebbe arrivare la parte più consistente dei 3,8 milioni di euro ripartiti sui

sa contribuire a superare le criticità dell'abitare in città.

La decisione preannunciata da Palazzo civico farà contento il capogruppo di Forza Italia, Osvaldo Napoli, che ieri mattina aveva depositato una proposta di mozione per chiedere di usare i fondi «per i torinesi in difficoltà economica, e non per gli immigrati o per nuove opere pubbliche».

E, del resto, la scelta di destinare il bonus accoglienza per fronteggiare l'emergenza abitativa potrebbe agevolare l'esecutivo di Palazzo civico a ricomprire il dissenso sorto con alcuni consiglieri del Movimento 5 Stelle sulla delibera che stanziava 5 milioni di euro per l'acquisto di 50 nuovi alloggi popolari. La presidente della commissione servizi sociali, Deborah Montalbano, lunedì aveva deciso, infatti, di sospendere la discussione del provvedimento presentato dall'assessora Schellino. Il motivo: «Non usiamo soldi per acquistare nuove case, ma per risistemare quelle vecchie già abitate». Ieri, sono intervenuti per dare manforte all'assessora Schellino nella battaglia con i dissenzienti grillini, i sindacati degli inquilini. In una lettera indirizzata alla titolare delle deleghe sul welfare e ai gruppi politici del Consiglio comunale, i segretari di Suna, Sicet e Uniat hanno ribadito l'urgenza di acquisire nuovi alloggi. «Conosciamo bene - ricognoscono Sergio Contini, Simone Pensato e Domenico Paoli - il bisogno di manutenzione degli alloggi pubblici, ma crediamo che i finanziamenti del governo e il "piano periferie" diano un'una prima risposta a questo problema, mentre la distanza tra la domanda di case popolari (sono oltre 10 mila le famiglie in attesa) e la risposta che è in grado di dare il Comune (500 alloggi all'anno) evidenzia l'assoluto bisogno di nuovi alloggi».



L'assessora Sonia Schellino

centri del Torinese. E questo tesoretto, pensato dal governo per ricompensare i comuni che si sono fatti maggiormente carico dell'accoglienza, sotto la Mole sarà utilizzato, fa sapere il Comune, «per incrementare le risorse da destinare all'emergenza abitativa». Il bonus, del resto, non ha vincolo di destinazione. «Ed è da interpretare - sottolinea l'assessora alle Politiche sociali, Sonia Schellino - come una restituzione: la nostra città è di fatto la casa di questi migranti per un certo periodo ed è giusto, quindi, che il denaro ricevuto a compensazione dell'accoglienza pos-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MERCOLEDÌ 18 GENNAIO PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI SETTIMANA DI PREGHIERA

Amore e riconciliazione: sono i temi a cui è dedicata quest'anno la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, iniziativa che unisce cattolici, ortodossi ed evangelici da mercoledì 18 a mercoledì 25 gennaio. A Torino l'apertura è in duomo, mercoledì 18 alle 20,45, con la celebrazione ecumenica presieduta dalla pastore valdese Maria Bonafede, da padre Lucian Rosu (ortodosso rumeno) e dall'arcivescovo Nosiglia. Giovedì 19 alle 20,45 alla Parrocchia Santo Nome di Gesù di corso Regina Margherita 70 c'è la serata dei giovani, con canti e riflessioni. Venerdì 20 un convegno a cura del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale sull'impegno delle chiese a



Conoscersi, pregare, progettare

favore dei migranti: alle 18 dai valdesi in corso Vittorio Emanuele II 23. Alle 20,45 varie celebrazioni a Carmagnola, Pino Torinese, Rivoli e Nichelino. Sabato 21 è il giorno dei bambini: alla parrocchia Vianney, in via Gianelli 8, c'è un laboratorio per i più piccoli (9-13; alle 15,30 la preghiera). Domenica 22, alle 16,30 al Sermig di piazza Borgo Dora 61, il teologo Piero Stefani presenta il suo libro «La rosa e la croce. Da Francesco d'Assisi a Lutero». Da lunedì 23 a mercoledì 25, la sera alle 20,45 si prega in una dozzina di chiese e templi della città: la chiusura, il 25 alle 20,45 è dai valdesi, in occasione del 500° anniversario della Riforma. Elenco completo degli appuntamenti su www.diocesi.torino.it e www.torinovaldesi.org. Info 011/51.56.300, 011/669.28.38. [L.CA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIOVEDÌ 19 EPIFANIA ORTODOSSA

Si concludono giovedì 19 gennaio le feste degli ortodossi russi, il cui riferimento principale a Torino è la parrocchia San Massimo di strada Val San Martino 7. Una comunità internazionale di qualche centinaio di persone, frequentata per lo più dai moldavi, che segue il calendario giuliano. I fedeli hanno dunque celebrato il Natale il 7 gennaio: per l'Epienia, solennità molto cara ai devoti, c'è la veglia mercoledì 18 alle 17, giorno della vigilia. La divina liturgia è il 19 alle 10 e prevede la tradizionale benedizione delle acque in chiesa. Le funzioni sono tradotte in italiano, romeno e slavonico, una antica lingua ecclesiastica slava. L'appuntamento successivo è la Pasqua, che sarà il 16 aprile come quella cattolica. Dal 9 aprile ci saranno occasioni di preghiera quotidiana. Info www.ortodossitorino.it, 011/819.62.05. [L.CA.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Festa di Sant'Antonio Abate

A Buttigliera con benedizione degli animali e a Torino domenica 15

Domenica 15 gennaio alla Precettoria di Sant'Antonio Ranverso, a Buttigliera Alta, si celebra la festa di Sant'Antonio Abate, fondatore del monachesimo occidentale. Il ritrovo è alle 10,30, la messa alle 11: con la benedizione dei prodotti della terra e dei panifici tipici. A seguire, alle 12, la benedizione degli attrezzi agricoli e degli animali. Con l'occasione si può visitare l'abbazia, gioiello gotico che appartiene all'Ordine Mauriziano e conserva affreschi del XIII secolo. Info diva@libero.it, 338/82.85.833. A Torino l'appuntamento è alla parrocchia di Sant'Antonio Abate di piazza Stampalia 17: domenica 15 alle 16 c'è uno spettacolo in piemontese della compagnia Trebisonda; giovedì 19 e venerdì 20, alle 21, due incontri con il teologo don Gianluca Carega sull'Amoris Laetitia di papa Francesco. Domenica 22 alle 10,30 la messa per la festa patronale e la processione per il quartiere, con la benedizione degli animali domestici. Info 011/22.64.862. [L.CA.]



La benedizione degli animali



Si parlerà dell'influenza del flusso migratorio anche dal punto di vista del mercato del lavoro e verranno avanzate delle proposte

SABATO 14 UN CONVEGNO IMMIGRAZIONE E LUOGHI COMUNI

Immigrazione, oltre i luoghi comuni». È l'ambizione di andare «al di là», di scavare nel fenomeno con cui da anni l'Italia si trova a fare i conti e che sta assumendo proporzioni importanti quella dell'incontro che si tiene sabato 14 dalle 9,30 alle 13 all'Educatorio della Provvidenza, in corso Trento 18. Gianpiero Dalla Zuanna, senatore e docente universitario di demografia, dimostrerà con dati inediti l'importanza del fenomeno migratorio in Italia, in questi anni e per il futuro, dal punto di vista del mercato del lavoro e previdenziale. Luca Jahier, presidente III Gruppo del Comitato Economico e Sociale Europeo, tracerà un quadro delle potenzialità e delle criticità nella Ue, divisa tra ostilità e accoglienza.

Michele Sole illustrerà le sfide quotidiane nella gestione locale dei flussi migratori, mentre Simona Sordo descriverà interventi poco conosciuti in Italia e praticati soprattutto in altri paesi europei, per consentire un rimpatrio assistito volontario con dignità e prospettive. Ci saranno poi testimonianze di buone pratiche. Stefano Lepri, senatore e promotore di Share (che organizza il convegno), farà la sintesi dell'incontro e avanza alcune proposte politiche.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

INCONTRI SULLA FAMIGLIA.

Parte domenica 15 gennaio un nuovo ciclo di incontri domenicali sulla famiglia, a cura dell'Associazione Amici Missioni Consolata. Il primo appuntamento, con ospite Paolo Mirabella, è alle 10,45 in via Cialdini 4, ingresso gratuito. Per informazioni: 348/6875888.

AMICIZIA EBRAICO-CRISTIANA.

Lunedì 16 alle 17,30 nel centro sociale della Comunità Ebraica (piazzetta Primo Levi) Ruth Mussi parla di «Il rotolo di Ruth: messaggi antichi per i giorni nostri». L'incontro si svolge nell'ambito della ventottesima giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. La giornata è a cura di:

Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo con le altre religioni, Comunità Ebraica di Torino, Commissione Evangelica per l'ecumenismo, Amicizia ebraico-cristiana.

GESÙ DI NAZARETH. L'Arciconfraternita della Misericordia presenta lunedì 16 alle 18, nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux 41, nell'ambito del programma delle conferenze sui temi e problemi intorno alla Fede cattolica, l'incontro dal titolo «Chi dice che io sia? Gesù di Nazareth: un grande uomo, un fondatore di religione o...qualcosa di più?». Conduce monsignor Renzo Savarino, docente emerito di Storia della Chiesa, Facoltà Teologica di Torino.

SEPARATI. Martedì 17 alla parrocchia Madonna della Divina Provvidenza di via Carrera 11, alle 20,50, c'è un incontro di preghiera per persone separate e divorziate sole. La Diocesi propone anche un percorso di gruppo per il discernimento e l'accompagnamento spirituale di chi si è appena lasciato. Il primo dei dieci appuntamenti sarà venerdì 27 gennaio, alle 20,45, alla parrocchia San Giulio d'Orta di corso Cadore 17/3. Iscrizione obbligatoria: 011/5156.340.

CARLO MIGLIETTA. «L'evangelo della famiglia. Matrimonio cristiano e situazioni di fragilità dopo "l'Amore Laetitia" di Papa Francesco» è il nuovo libro di Carlo Miglietta: la presentazione del volume è in programma giovedì 19 alle 21 nella parrocchia della Crocetta (via Marco Polo 6). Partecipano anche monsignor Guido Fiandino, monsignor Valter Danna, Alberto Chiara e don Livio Demarie. Per info 011/5956557.

FIDANZATI. C'è tempo fino a lunedì 23 per iscriversi agli esercizi spirituali per giovani coppie di innamorati che la Diocesi organizza per sabato 28 e domenica 29 gennaio a Villa Lascaris di Pianezza. Info: famiglia@diocesis.it, 011/5156.340.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

A cura di LUCIA CARETTI

GRUPPO ABELE.

Venerdì 13 alle 18,30 al centro Binaria di via Sestriere 34 viene proiettato un documentario su padre David Maria Turoaldo, prete antifascista e pacifista (1916-1992). Intervengono don Luigi Ciotti e l'autore don Andrea Bigalli. Ingresso libero, info 011/38.41.072, www.gruppoabele.org.

NEOMAMME.

Lunedì 16 alle 17 in via Bruino 4 riprendono gli incontri di «M'mami», iniziativa promossa dall'Associazione di Promozione Sociale Hakuna Matata e dall'Asl TO1, che accompagna le neomamme nei primi anni di vita del loro bambino, aiutandole ad affrontare la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e le sfide educative. Partecipazione gratuita previa iscrizione: 347/36.41.767, mami@aslto1.it.

CROCE VERDE.

Sono aperte le iscrizioni al corso per volontari soccorritori della Croce Verde Vinovo, che sarà presentato lunedì 16 alle 21 nella sede di via Altina 21 a Vinovo. Le lezioni sono gratuite e aperte a tutti i maggiorenni; segue un tirocinio di 100 ore. Info: 011/96.54.400, www.croceverdevinovo.it.

ANZIANI.

Sarà presentato martedì 17 alle 15 in via Morandi 10/a il Servizio Aiuto Anziani del Comune, che offre informazioni sulle risorse per gli over65 e sostegno in caso di necessità. Ingresso libero, info 331/38.99.523.

ALZHEIMER.

Riprendono mercoledì 18 le attività dell'Alzheimer Caffè Torino, con gli incontri mensili gratuiti in via Luserna 8, dalle 15 alle 18, in cui i familiari dei malati possono conoscersi e rice-

vere consigli dagli esperti. Il progetto è curato dall'associazione Asvad in collaborazione con gli psicologi del Centro di Salute Psicofisica. Info 333/65.25.409, www.asvadtorino.org. Date successive: 15 febbraio, 22 marzo, 19 aprile, 24 maggio, 21 giugno, 20 settembre, 18 ottobre, 22 novembre, 13 dicembre. Info www.asvadtorino.org.

ABIO.

C'è tempo fino a sabato 21 per visitare la mostra «Chi sono io per te?» con cui l'Associazione per il Bambino in Ospedale si racconta alla Biblioteca Civica Centrale di via Cittadella 5. La raccolta propone i disegni dei bambini ricoverati presso il Regina Margherita e il Martini di Torino e l'Ospedale Maggiore di Chieri. È curata dai volontari, che saranno presenti in Biblioteca per offrire informazioni e presentare i nuovi corsi di formazione della onlus. Orari: lun. 15-19,55; mart.-ven. 8,15-19,55; sab. 10,30-18. Ingresso libero, info 011/436.18.89, www.abio.

Venti giorni a disposizione contro il mese e mezzo del passato

Scuola, meno tempo per iscriversi

Dalle primarie alle superiori le famiglie devono scegliere entro il 6 febbraio

Mentre in tutte le scuole continuano con grande successo gli «open day», da lunedì alle ore 8 riparte la corsa alle iscrizioni. Per tutte, dalla primaria alle superiori, formazione professionale compresa. Ma quest'anno c'è una novità per i circa 60 mila bambini e ragazzi coinvolti nella scelta in provincia di Torino: il tempo per inoltrare la domanda sarà molto più limitato che in passato, solo fino alle ore 20 del 6 febbraio. Una «fretta» che fa ben sperare in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico, che tutti sperano meno sofferto rispetto a quello del settembre scorso, con l'organico sistemato in tempi ragionevoli.

Dunque, venti giorni, contro il mese e mezzo degli ultimi anni. Ma il provveditore Antonio Catania raccomanda comunque di «usare tutto il tempo a disposizione, senza scelte affrettate. I ragazzi che devono decidere la scuola superiore, lo facciano cercando di capire davvero quali sono le loro passioni e inclinazioni».

Con fatica

Già da alcuni giorni è possibile accedere alla fase preliminare di registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it. Chi ha un'identità digitale Spid (Sistema pubblico

di identità digitale) può accedere con le credenziali rilasciate dal gestore. Ma ancora una volta in questa occasione, vale la pena ricordare che per un gran numero di famiglie la procedura on line resta una difficoltà insormontabile con i propri mezzi. «Moltissime famiglie immigrate non hanno le conoscenze linguistiche per comprendere cosa è necessario fare, oltre a non avere, in molti casi, un dispositivo con cui procedere. Quando abbiamo fatto l'assemblea per le iscrizioni è

stato chiaro che in moltissimi casi le istruzioni che diamo non vengono recepite», racconta Nunzia Del Vento, dirigente della primaria Gabelli-Pestalozzi di Barriera di Milano e vice presidente dell'Asapi, l'associazione delle scuole autonome piemontesi. «In questa zona, alle medie la domanda viene compilata su carta - prosegue la dirigente - e viene poi trascritta dalle segreterie. Ovunque le scuole sono disponibili a supportare i genitori che hanno bisogno. E si può trovare aiuto

anche alla biblioteca Levi di via Leoncavallo».

Le novità

Sono poche le novità in fatto di corsi offerti dagli istituti superiori nel 2017/2018. Il piano di dimensionamento della Regione non ha accordato i nuovi percorsi linguistici richiesti, tra l'altro, dal Cavour e dal Marie Curie-Carlo Levi. Può attivare invece Scienze applicate il Fermi-Galilei di Ciriè, mentre l'Erasmo da Rotterdam di Nichelino aggiunge Grafica e comunicazione, il Romero di Ri-

voli Sistemi informatici aziendali e Promozione commerciale e pubblicitaria, il Buniva di Pinerolo informatica. Una novità la propone la paritaria Sacra Famiglia: il liceo per l'Impresa, che ha l'obiettivo di fornire «strumenti progettuali e di analisi per comprendere le dinamiche gestionali e le procedure amministrative d'impresa; analisi utili anche a coloro che vogliono intraprendere nuove attività imprenditoriali o proseguire attività di impresa già avviate». [M.T.M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Da lunedì al 6 febbraio saranno aperte le preiscrizioni per il prossimo anno scolastico: appena 20 giorni per decidere il futuro di chi deve scegliere la via da seguire dopo le medie

La nostra città è stata di fatto, per un periodo di almeno alcuni mesi, la casa di tanti migranti e quindi è giusto che il denaro ricevuto a compensazione di questa attività di accoglienza possa contribuire a superare una delle maggiori criticità di Torino, cioè l'emergenza abitativa». Così Sonia Schellino, assessora comunale al Welfare, annuncia la decisione della giunta Appendino di utilizzare i fondi stanziati dal Governo a favore dei comuni italiani che nei mesi scorsi hanno accolto profughi e richiedenti asilo nel proprio territorio. L'altro giorno l'assessora regionale Monica Cerutti, aveva comunicato che al Piemonte sarebbero arrivati 7 milioni. Poco meno della metà, circa 3,370 milioni andranno alla città metropolitana. Al comune di Torino dovrebbero arrivare, secondo le stime regionali, circa 1,7 milioni. Ma si tratta di dati provvisori perché la Prefettura sta ancora ultimando i conteggi.

Presto i progetti

Il Viminale non ha messo vincoli all'utilizzo dei fondi. Ogni comune è libero di utilizzarli secondo le sue priorità. Torino, dunque li userà per l'emergenza abitativa e per dare una soluzione a «chi ha perso la casa, a chi è in lista d'attesa per ottenerne una di edilizia popolare e per i casi sociali», spiega Schellino. Dal suo punto di vista la decisione è «da interpretare come una restituzione di risorse alle città che hanno assicurato ospitalità, assistenza e servizi a queste persone». Nei prossimi mesi la giunta deciderà come utilizzare quei fondi nell'ambito dell'emergenza abitativa cercando di ottenere «con il minimo investimento il massimo di benefici per le persone», conclude l'assessora.

La scelta della giunta dovrebbe permettere di stemperare le tensioni tra i consiglieri comunali del M5S e l'assessora che nei giorni scorsi ha portato al rinvio dell'approvazione delle delibera che stanzia 5 milioni per acquistare alloggi da privati da destinare, ap-

I casi
Sono 24 gli stabili attualmente occupati
Lo ha detto
il capo della polizia Gabrielli

7
milioni
Stanziati dal Viminale per i Comuni del Piemonte



T1 CV PRT2 ST XT

44

Cronaca di TorinoLA STAMPA
VENERDI 13 GENNAIO 2017**I fondi del governo**

Migranti, gli incentivi del Viminale usati per l'emergenza casa

Il Comune: giusta restituzione per chi li accoglie

punto, a risolvere almeno in parte l'emergenza abitativa. La tempestività della decisione, poi, mette fine anche ad eventuali polemiche politiche. Osvaldo Napoli, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, in mattinata aveva già presentato una mozione per chiedere che gli incentivi stanziati dal governo venissero «utilizzati esclusivamente per i torinesi in difficoltà economica e non per investimenti, opere pubbliche, o per gli immigrati che già ne ricevono altri, ma solo ed esclusivamente per i torinesi dell'area metropoli-

tana che sono in grave difficoltà economica».

Pochi comuni

Torino è uno dei 303 comuni del Piemonte su 1201 che hanno attivato un progetto di accoglienza. «La Regione - ha spiegato Cerutti - è disponibile ad accompagnare un processo di graduale redistribuzione, come per altro ha già fatto nel corso del 2016». Ad oggi i migranti presenti in Piemonte all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) sono 13.077 distribuiti in modo equo sul territorio regionale: il 40% sulla provincia di Torino, circa

5.247, e il 60% sulle altre province, circa 7830. Solo 1250 profughi sono inseriti nei progetti Sprar gestiti da 46 comuni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Torino è stata di fatto la casa di tanti migranti e giusto che gli incentivi servano per superare l'emergenza abitativa

Sonia Schellino
Assessora comunale al Welfare

“

Il governo ha deciso di confermare Paolo Foietta commissario straordinario della Torino-Lione e presidente dell'Osservatorio tecnico. Lo ha fatto chiedendogli di implementare iter e procedure dei dossier relativi alle tratte ferroviarie di avvicinamento al tunnel di base. «La mia priorità - spiega - sarà quella di avviare i lavori sul nodo di Torino per l'attraversamento delle merci in modo da rendere più agevoli e frequenti i collegamenti con i porti della Liguria completando i cantieri nel 2021/2022 quando sarà ultimato il Terzo Valico».

Si tratta di lavori per 134 milioni «che sono stati inseriti - ricorda Foietta - all'interno del Patto per Torino e il Piemonte che la sindaca Chiara Appendino e il presidente della Regione, Sergio Chiamparino dovrebbero firmare con il governo». Il commissario di governo conta di ottenere i fondi per la progettazione - una ventina di milioni - nel 2017 «in modo da poter avviare i cantieri nel 2018».

La diretta

Dal suo punto di vista si tratta di «interventi della massima priorità perché servono per alimentare il traffico merci sul corridoio Mediterraneo per evitare che la concorrenza che nasce dall'entrata in esercizio del tunnel del Gottardo in Svizzera si porti via i traffici trasformando la nuova linea ferroviaria in una cattedrale nel deserto». Ma per Foietta la «priorità tra le priorità» è l'avvio dei cantieri per realizzare il collegamento diretto tra Porta

Gli interventi previsti nel patto tra Comune, Regione e governo

Tav, l'Osservatorio accelera sui cantieri del nodo di Torino

Foietta: entro l'anno i fondi per la progettazione poi via ai lavori

Nuova e Porta Susa. Si tratta di scavare duecento metri sotto largo Turati per completare i quattro chilometri di galleria già realizzati all'epoca del Passante. E poi ci sarà da realizzare il terrapieno e sistemare l'armamento ferroviario. Rete Ferroviaria Italiana aveva messo a punto un progetto che poi è stato accantonato quando in città si iniziò a ragionare su un possibile arretramento della stazione di Porta Nuova. Adesso che quell'ipotesi è stata accantonata definitivamente «è

possibile riprendere quel progetto e aggiornarlo». Il costo stimato è di 70 milioni e l'opera avrebbe anche effetti positivi anche sul traffico passeggeri sul passante ferroviario.

Standard europei

Gli altri due interventi per agevolare il traffico delle merci dovranno essere realizzati a Torino-San Paolo per eliminare il collo di bottiglia che rallenta il transito verso Alessandria e la Liguria e verso Novara e Milano. Spesa prevista 20 milioni ma in questo caso si tratta di un intervento che deve essere totalmente progettato. Altri 44 milioni serviranno per adeguare gli impianti delle gallerie e, soprattutto i cavalcaferrovie, al passaggio di carri con sagome standard europei cioè lunghi 750 metri e con un massa trainata netta di 2000 tonnellate. In questo mo-



La priorità è avviare i lavori sul nodo di Torino per completarli nel 2021/2022 quando sarà ultimato il Terzo Valico

Paolo Foietta
presidente Osservatorio
Torino-Lione

Addio alla Gronda merci

I lavori sul nodo di Torino nascono dalla decisione di rinviare a data da destinarsi la realizzazione della Gronda Merci

do «sarà possibile intercettare le merci in arrivo nei porti liguri e tenere agganciata Torino e il suo sistema industriale ed economico al flusso dei traffici da e verso in nord Europa».

È chiaro, però, che per attrarre o mantenere i quote di traffico merci non bastano solo interventi di carattere strutturale. Foietta che da gennaio ha assunto la presidenza della commissione intergovernativa italo-francese lavorerà per rendere operative le decisioni adottate nell'ultima riunione del 2016 che prevedono il potenziamento del servizio di autostrada ferroviaria da 5 copie al giorno a sette e di avviare il collegamento che via Lione sale fino al Lussemburgo per poi raggiungere il porto di Calais in Francia. Iniziative che dovrebbero veder la luce entro la fine del 2017.

Armadi e tavoli rovesciati per terra, sedie spaccate, stanze allagate e «innaffiate» con la schiuma degli estintori. Si presentava così, ieri mattina, lo spazio giovani di via Mirafiori, a Beinasco, devastato dall'ennesima incursione di un gruppo di vandali che non ha risparmiato nemmeno i cestini per la carta e le manichette antincendio. Si tratta del quarto raid negli ultimi due mesi ai danni del centro di aggregazione giovanile, di certo quello che ha causato i danni maggiori. Appena 24 ore prima, inoltre, si era verificata un'altra misteriosa irruzione nella scuola materna di via don Minzoni, a Borgaretto. L'istituto

era stato messo a letteralmente a soqquadro da una banda di ladroni che hanno portato via «solo» una macchina fotografica.

«Gesto inspiegabile»

Ieri pomeriggio l'assessore alle Politiche giovanili Elena Lumetta ha voluto incontrare i ragazzi che frequentano il centro giovani: «Non riusciamo a comprendere le motivazioni di un gesto così grave, ingiustificato e ingiustificabile - spiega Lumetta - A bilancio abbiamo già stanziato notevoli risorse per il prossimo anno con l'intenzione di migliorare quella struttura, ma i ragazzi devono comprendere che quegli spazi sono una risorsa a loro disposizione e che deve essere difesa. I raid vandalici, invece, hanno ridotto all'osso la dotazione tecnologica a disposizione degli utenti».

Per il momento è stata presentata denuncia ai carabinieri: «Non abbiamo idea di chi possano essere i responsabili - continua l'assessore - Ascolteremo i ragazzi e siamo pronti ad accogliere qualsiasi proposta che serva condannare e a prendere le distanze da episodi come questo».

Servono telecamere

Per entrare nello spazio giovani i teppisti hanno forzato con fa-



Elena Lumetta

Assessore
alle Politiche
giovanili

«Non riusciamo a comprendere le motivazioni di un gesto così grave, purtroppo i danni ammontano a migliaia di euro»



FOTO MASSENZIO

Un'immagine sconsolante dello spazio giovani di via Mirafiori, a Beinasco

Beinasco

Vandali scatenati devastano il centro giovanile



FOTO MASSENZIO

Un altro scatto del centro messo a soqquadro

cilità la porta d'ingresso e poi hanno scaricato la loro furia contro tutto ciò che hanno trovato sul loro cammino. La stima dei danni non è stata ancora fatta, ma di certo di tratta di qualche migliaio di euro.

Un'incursione devastante che segue di pochi mesi l'incendio dell'area giochi del «parchetto» di via don Minzoni e riporta alla mente i raid notturni registrati negli scorsi anni alla scuola Calvino, al nido Garelli e al centro anziani di Borgaretto. Per scongiurare altri atti vandalici l'amministrazione ha da tempo stanziato i fondi per un impianto di videosorveglianza, ma la ditta che avrebbe dovuto installare le telecamere è fallita dopo aver vinto la gara d'appalto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

→ Ore 22, parco della Pellerina. La neve riflette le luci che illuminano i 35 container allestiti dal Comune per l'emergenza freddo. Di tanto in tanto delle grida spezzano il silenzio di questo luogo isolato, quasi ai margini della città. Provengono dall'interno della struttura che ogni notte accoglie un centinaio di clochard. Tre agenti della polizia locale sorvegliano quello che, sulle prime, appare come un avamposto deserto. I container disegnano un rettangolo chiuso in cui nulla sembra muoversi. All'improvviso arriva il furgone della Boa, che si occupa di recuperare i senza dimora in giro per la città: due uomini, visibilmente ubriachi, scendono dal veicolo. Il personale della Croce Rossa, esperto nel gestire simili situazioni, li accompagna prontamente verso un "modulo" rimasto ancora libero, tenendoli sotto braccio. Poco alla volta gli altri "invisibili", spuntano dai loro ricoveri di fortuna per curiosare quanto capita. Karim è un marocchino poco più che trentenne, come dice lui, «uno dei pochi sobri», anche perché la sua religione gli vieta di bere. Appena apre la porta del suo container, però, si libera nell'aria un fetore insopportabile di alcol misto urina. «Chiudi che si gela» gli gridano i suoi tre compagni di stanza. All'interno ci sono due lettini a castello e

Le notti di risse e furti tra i letti nei container «E' guerra dei poveri»

*Molti ospiti sono già vittime dell'alcolismo
«Gli italiani si vergognano di dormire qui»*



una piccola stufetta elettrica che «non basta a scaldarci tutti», lamenta Karim, sostenendo di voler andarsene dall'Italia al più presto. «Non ne posso più di stare qui, non ci sono condizioni di vita umane». Nel frattempo arrivano altri clochard e Luca, uno dei due dipendenti della Croce Rossa, dopo aver accertato

che non abbiano alcolici, li invita prendere delle coperte. «È la guerra dei poveri, si rubano le coperte a vicenda e litigano di continuo, in preda ai fumi dell'alcol. Per la maggior parte sono italiani, ma loro non vogliono essere visti perché si vergognano, poi ci sono marocchini, rumeni, sudamericani, e la situa-

zione in generale è molto complicata da tenere sotto controllo, anche perché siamo soltanto in due della Croce Rossa» spiega Luca, mentre un clochard con la mano bendata barcolla all'ingresso e si rifiuta di entrare. All'interno le luci nei moduli sono tutte accese, fuori ci sono anche i presidenti dei comitati di

6

venerdì 13 gennaio 2017

CRONACAQUI

L'AVAMPOSTO

Il furgone della Boa, che si occupa di recuperare i senza dimora in giro per la città, ha appena accompagnato alla Pellerina due uomini, visibilmente ubriachi. Il personale della Croce Rossa, esperto nel gestire simili situazioni, li accompagna prontamente verso un "modulo" rimasto ancora libero, tenendoli sotto braccio

sono in tanti che preferiscono passare la notte al gelo. «Dentro non possiamo bere e ci sbattono fuori all'alba» si lamenta uno di loro incontrato all'uscita. I cancelli del centro allestito per l'emergenza fredda, infatti, aprono alle 20 ma si chiudono alle 8 del mattino seguente.

Riccardo Levi

“Hanno spolpato Seat Pagine gialle” Manager nel mirino

Il 19 udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio per 15 dirigenti

OTTAVIA GIUSTETTI

A QUATTORDICI anni da quella incriminata assemblea dell'aprile 2004, quando il consiglio di amministrazione staccò la maxicedola più ricca del Mib30 da 3,47 miliardi, affondando per sempre l'azienda, i quindici amministratori di Seat Pagine Gialle dell'epoca vanno alla sbarra il 19 gennaio con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Nell'ambiente della finanza sono il gruppo di manager che ha «spolpato» la gallina dalle uova d'oro della Borsa. Chiusa l'era di Lorenzo Pellicoli, uscita Telecom Italia, con quella maxicedola i fondi lussemburghesi si ripagarono l'acquisizione costata poco di più e mandarono irrimediabilmente a fondo la grande società italiana degli elenchi telefonici inaugurando un'agonia di cui non si vede la fine. E di cui pagano il conto ancora oggi

Tra gli imputati l'ex ad Majocchi
Una bancarotta fraudolenta
che prende le mosse nel 2004
“Bruciati” oltre tre miliardi di euro

dipendenti e azionisti. La colpa originaria, si potrebbe definire. Quella che generò un debito mostruoso dal quale sarebbe stato impossibile risollevarsi. Che tuttavia non ha sollevato sospetti allora e non ha dato vita ad alcuna inchiesta per lungo tempo.

Solo l'8 luglio 2013, quando Seat Pagine Gialle è stata ammessa dal tribunale al concordato preventivo, la procura di Torino ha dato il via a una complessa indagine del nucleo di polizia tributaria della Guar-

dia di finanza. È andata a ritroso negli anni alla ricerca del “reato”, della genesi del crac che ha portato un danno di oltre 3 miliardi di euro per la società e i suoi azionisti. Alla fine il pm Valerio Longi, che ha coordinato le indagini, ha contestato l'esito di quell'assemblea del 2004 con cui l'azienda, in sostanza, ha deliberato la distribuzione di un maxi dividendo ai soci che ha «generato un'esposizione finanziaria insostenibile».

Enrico Giliberti, ex presidente, Luca Maiocchi, ex amministratore delegato, e il manager Nicola Volpi, oggi membro del Cda dell'Inter, sono i principali imputati del processo che si apre giovedì prossimo in udienza preliminare davanti al gup Maria Francesca Abenavoli. Nessuno dei manager ha parlato di patteggiamenti o riti alternativi, per il momento. Sono professionisti di fama con incarichi in consigli di amministrazione importanti da Ferrero

all'Inter, da Lactalis a Luxottica, che a novembre 2015, nel pieno dell'inchiesta, si sono visti notificare interdizioni dalla professione e dall'esercizio di incarichi come manager. Fino a quando, sei mesi dopo, la Cassazione ha annullato il provvedimento del giudice e ha accolto il ricorso dei difensori riammettendo gli amministratori all'esercizio della professione. Gli avvocati avevano sottolineato che l'interdizione

non rispondeva al requisito dell'attualità, e avevano messo in luce la mancanza di una indagine sulla personalità degli imputati. Un piccolo successo della difesa che non ha modificato i piani della procura di Torino che, convinta della propria impostazione, ha chiesto il rinvio a giudizio per quindici dei sedici indagati, stralciando solamente una posizione marginale. È nella maxi operazione di leveraged buyout con-

REPUBBLICA
PIU'

Accordo sugli esuberi ma buon numero dei 500 addetti a casa per lunghi periodi

I sindacati: "I nodi restano, vigileremo perché l'azienda non dia lavoro all'esterno"

STEFANO PAROLA

NELL'ACCORDO sindacale firmato a metà dicembre c'è un passaggio attorno al quale si condensano le speranze dei lavoratori torinesi di Italiaonline (Iol), ormai ex Seat-Pagine Gialle: «Si conferma per la durata del programma (giugno 2018) l'attuale dislocazione delle sedi aziendali di Iol, salvo eventuali necessità al momento impreviste». In altri termini, la sede torinese del gruppo (come pure quelle di Roma, Firenze, Napoli e Bergamo) rimarrà attiva almeno per un altro anno e mezzo, poi si vedrà. È una parziale rassicurazione per i quasi 500 addetti degli uffici di corso Mortara, che comunque per un anno e mezzo avranno a che fare con una buona dose di cassa integrazione.

Oggi formalmente la Seat-Pagine Gialle non esiste più: a maggio è stata incorporata in Iol, controllata dal milionario egiziano Naguib Sawiris, che ha deciso di abbandonare quel nome (ma di continuare a utilizzarlo come marchio) e di spostare la sede legale da Torino ad Assago, nel Milanesse. Poco dopo i manager di Italiaonline hanno dichiarato in esubero 700 lavoratori su 1.100 circa.

Ne è seguito un duro scontro con i sindacati, poi la situazione si

Una lunga "cassa" per gli impiegati E un incubo: il trasloco della sede



LA DIMOSTRAZIONE

Una manifestazione torinese di protesta dei lavoratori di Italiaonline. Un recente accordo prevede un parziale impiego di parte degli addetti e un largo uso della cassa per gli altri

è sbloccata con l'accordo di metà dicembre: un certo numero di impiegati, fino a un massimo di 306, rimarrà in cassa integrazione a "zero ore", cioè non rientrerà al lavoro, mentre altri 420 saranno operativi a orario ridotto, con quattro giorni di "cig" al mese. Questi numeri, declinati su Torino, implicano che circa 120 dipendenti verranno lasciati a casa in

"cassa" a zero ore. Non è invece ancora chiaro quanti avranno l'orario ridotto, ma se le proporzioni dell'intesa nazionale dovessero essere rispettate si parlerebbe di almeno 150 persone. Ci saranno poi buonuscite di un certo peso (da 12 a 18 mensilità) per chi vuole andarsene, mentre chi è in cassa riceverà comunque da Iol un'indennità pari al 35% tra il vecchio stipen-

dio e il nuovo compenso intaccato dall'ammortizzatore sociale.

Nonostante l'accordo, i sindacati restano in allarme: «Non siamo tranquilli, né abbiamo risolto il problema. Abbiamo preso una strada lunga e faremo attenzione a che l'azienda resti sui binari giusti», spiega Lara Calvani, segretaria della Slc-Cgil di Torino. La preoccupazione più immediata ri-

INUMERI

306 A "ZERO ORE"

L'accordo prevede che fino a un massimo di 306 addetti su 1.100 totali di Iol vada in cassa integrazione a "zero ore". Tra loro ci sono circa 120 lavoratori torinesi

420 A ORARIO RIDOTTO

Altri 420 lavoratori lavoreranno a orario ridotto, con quattro giorni di cassa integrazione al mese. A Torino dovrebbe essere colpito circa un terzo dei quasi 500 addetti

guarda il fatto che una parte delle attività oggi svolte a Torino possa finire altrove: «Gli impiegati sono stati messi in cassa integrazione ma il lavoro che svolgevano non è scomparso: sorge il dubbio che Iol voglia esternalizzarlo», dice la sindacalista della Cisl. Che aggiunge: «Vigileremo anche sul fatto che non ci siano spostamenti di attività da Torino a Milano».

Il resto dei timori riguarda il futuro di un gruppo che ormai da tempo sta spostando il proprio baricentro dalle tradizionali Pagine bianche e Gialle al digitale. La nuova Italiaonline dichiara nell'accordo sindacale di avere «necessità di recuperare redditività, efficienza e soprattutto di trasformare il proprio modello organizzativo e le competenze del proprio personale in maniera rapida, pena il rischio di non restare sul mercato e di riaffondare nei risultati negativi degli ultimi anni». Oggi ogni addetto di Iol-Seat genera circa la metà di ricavi rispetto a quanto avviene nei principali concorrenti ed è soprattutto su questo dato che il management ha puntato per ottenere il via libera a un piano che porterà risparmi per 27 milioni l'anno.

L'obiettivo di Italiaonline è riconvertire i propri addetti a mansioni più al passo con i tempi, tant'è che i 306 lavoratori in cassa a "zero ore" seguiranno corsi di formazione. Nel suo piano però Iol prevede anche di assumere 100 "nativi digitali" nei prossimi tre anni. Prima però, avverte Lara Calvani della Slc-Cisl, «vanno riassorbiti tutti i lavoratori in cig, anche perché non si parla di sessantenni, ma di persone tra i 30 e i 40 anni che non sono affatto analfabeti digitali».